



il CASTELLO

Settimanale Corriere di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Sostentore L. 2000 — Spedizione in C.C.P.
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale 6-5829
intestato all'Avv. Domenico Apicella — Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

Una provvidenza: La Legge Fanfani

Ultimamente, attraverso le colonne del «Castello», ebbi a parlare del problema delle acque pluviali, della difesa dei danni, di idromania difensiva per regolare il ritmo della circolazione idrica.

L'avvocato Apicella giustamente tenne a precisare che il male veniva curato alla radice, cioè a monte con opere opportune e serie.

La zona da curare, per evitare che ogni anno si ripetano danni a causa della pioggia abbondante, è la zona montana di Cava.

Dal decreto ministeriale 13-10-49 alcuni Comuni della provincia di Salerno ne hanno tratto un beneficio, Cava ne è stata esclusa.

Anche se avessimo avuto la fortuna di trarne un beneficio, certamente con una miseria elargita non avremmo potuto far niente.

Non è detta l'ultima parola!

Per attuare un piano regolatore idraulico-forestale, ci sono altre provvidenze, forse così almeno potremo anche eliminare tutto il lapillo dalla montagna di Cava, con somma soddisfazione dell'avv. Apicella. Dunque si tratta di istituire un cantiere di rimboschimento.

La istituzione di un cantiere di rimboschimento in agro del Comune di Cava, verrebbe dovuto formare oggetto di interesse sia da quando cominciarono ad avere pratica attuazione le provvidenze della Legge Fanfani.

Perdoniamo gli Amministratori di Cava perché non hanno avuto tempo di pensarsi.

Il Comune avrebbe dovuto formulare di propria iniziativa proposte serie da rendere nelle finalità da raggiungersi con l'applicazione della Legge stessa, e precisamente deliberare che a Cava esistono delle zone da doversi assoggettare a rimboschimento o, quanto meno, richiedenti lavori di sistemazione idraulico-forestale da giustificare l'impianto di un cantiere.

Non so se gli Amministratori siano venuti mai a conoscenza di istituzioni di cantieri e di provvidenze in seguito alla Legge Fanfani!

Allora ne vogliamo parlare un po'?

Anzitutto prima di iniziare un quesito che potrebbe toccare la suscettibilità di qualcuno, pregherei di rileggere o leggere il mio articolo sul «Castello» n. 44 del 30-10-49 riguardante «Il problema delle acque pluviali» che servirà a giustificare il mio troppo ardire nell'affrontare un argomento tanto importante, almeno per me e per l'avv. Apicella.

La Gazzetta Ufficiale del 1 giugno 1949 pubblica la legge 29 aprile 1949 n. 264, recante provvedi-

menti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori disoccupati.

Gli articoli 59-60-61 dettano le norme relative ai cantieri scuole forestali.

Ripeto qualche brano dell'art. 59:

«Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, di concerto con il Ministro per l'Agricoltura e Forestale e con quello per i Lavori Pubblici, promuove direttamente o autorizza, in zone ove la disoccupazione sia particolarmente accentuata (mi dica signor collocatore o signor Capo dell'Ufficio del Lavoro quanti disoccupati vi sono a Cava?) l'apertura di cantieri scuole per disoccupati, per l'attività forestale e viaistica, di rimboschimento, di sistemazione montana e di costruzione di opere di pubblica utilità...»

Se non ero, nel mio articolo del 30-10-1949 parlavo esclusivamente di sistemazione montana. Gli articoli 60 e 61 riguardano i proprietari di terreni idonei a lavori di bonifica, di sistemazione (Comune di Cava) e disposizioni riguardanti i lavoratori disoccupati (cittadini di Cava).

Per precisare tengo a chiarire, per evitare che gli Amministratori di Cava si spaventino, che le spese riguardanti l'organizzazione ed il funzionamento dei cantieri scuola e le indennità ai lavoratori in essi avviati, sono a carico del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori, alimentato secondo particolari norme dettate dalla stessa Legge (art. 62 e 63).

E' doveroso dare alcuni dati statistici sulla attività dei cantieri di rimboschimento.

Nel programma elaborato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per la difesa del suolo e la sistemazione idraulica dei terreni e per l'istituzione di 740 cantieri sono stati sbloccati 5 miliardi del Fondo lire.

Questo piano prevede l'utilizzazione di 62 mila disoccupati circa che per la durata del corso stesso, percepiscono un compenso giornaliero di L. 600 circa ed una miniera al giorno per ciascuno operario, che provvederà a distribuire la Commissione Pontificia di Assistenza.

Recentemente, per una superficie di ettari 200 circa, in provincia di Potenza, è stato aperto un cantiere di rimboschimento ove vengono impiegati n. 100 operai con un assegno giornaliero di presenza calcolato prossimamente nella misura di L. 600 circa, con durata del corso di mesi sei, calcolando anche il premio finale per ogni operario, e

sono stati stanziati complessivamente 12 milioni di lire.

E allora chi si aspetta?

Tanti e tanti Comuni già si sono dati da fare!

Basta solamente, riferendosi alla Legge Fanfani, fare una deliberazione con proposte concrete e poi l'Ispettorato Forestale Ripartimento di Salerno compilerà il progetto, perché solamente all'Amministrazione Forestale è demandato il compito tecnico.

Solo così, senza spese gravanti sulla Amministrazione Comunale, potremo a Cava risolvere il problema delle acque pluviali.

Dr. ERSILIO RISPOLI

Mare nfame

*Mare lucente, mare arricciato,
tu raccugliesti 'o primo miso sospito
d'ammore; e 'a tano nu destino niro
pu' tutt' a vita min' ha perseguitato.*

*E tu destino, niro comm'è a fanno
tu, mare nfame ca tradisce e accide,
tu mme l'hò desto, e mo te te ride
ca mme vide sbattuto pe' stu munno*

*Doppo tanta commin' so' turnato
ncopp' a stessa banchina 'e chella sera;
so' posto è 'sto sesso, è stessa' sti scaligera;
tutto è comm'era, niente s'è cognato.*

*Nun murmuria, cu' st'onne traditore!
lo saccio che vuo' d': cu' so' venuto
cu' n'ata, cheso... sera... Èmbé, sperduto
mme sento, comm' a tano, inf' s'ammore.*

*Salo mme pare ca stu core è n'ato;
nan è chiu' chilo' e primu' e sti cammino;
po' tutto è 'sto sesso: è 'sto sesso tu destino...
e tu si' st' sesso mire scellarato.*

Ernesto Coda

FERMATA TRENI 87-89 e 82-88

Sig. Direttore del giornale «il Castello», le prego voler far pubblicare la seguente lettera pervenutam dal Sig. Ministro dei Trasporti:

«In relazione a quanto premunito con la lettera del 24 novembre u. s. ti sono spiacenti dover significare che per ragioni di massima e motivi di confronto, non riesce possibile aderire alla richiesta di assegnare il servizio viaggiatori in contesa località ai treni 87-89 e 82-88, trattandosi di comunicazioni dirette a lungo percorso che per la frequenza e la loro sensibile frequentazione non possono essere gravati di altri servizi locali.

Sai inoltre osservare che codesta località è già servita da 13 coppie di treni ripartite in ore opportune della giornata e che si ritengono sufficienti a soddisfare a tutte le esigenze delle varie categorie di viaggiatori, e che i treni 87-89, 82-88, ad eccezione di questo ultimo, passano da Cava dei Tirreni di notte in ore cioè poco opportune per il servizio viaggiatori. IL SINDACO

Il Naso di Gennarino

24-12-1949 - Domani, fra cento anni, quando i nostri benemeriti potranno leggeranno questo diario domenico, certo più importante di tanti altri che oggi leggono i passatempisti, essi diranno: chi era, com'era Gennarino? era alto? era basso? lungo? largo? cretino? intelligente? col naso così così? Il prof. Recchia, mio venerato maestro, ha cercato in parte sopra a questi dubbi, bontà sua, e mi ha presentato come uno di quei tanti ragazzetti disseminati nelle divine pagine di De Amicis, bontà sua! Ma non ha detto il prof. Recchia, per esempio, com'è fatto il naso di Gennarino? ridi? che c'è da ride? Nel cinquantesimo, per tutto un secolo, s'è discusso nei salotti, nelle Accademie, del come era fatto il naso di Laura! «Come era fatto il naso di Laura?» si domandava gli studiosi (2). «I capelli li ha disegnati Petrarca; biondi; così gli occhi; azzurri; il corpo: così, così (fate una sull'aria e ne avrete la visione plastica, n. d. r.), ma il naso? del naso, nulla! nulla!». Ecco dunque il problema «com'era fatto il naso?». Così fra cent'anni potranno dire «Com'era il naso di Gennarino?». Mah!

Ore 10 (stessa data) - Visita a qualche presepe: S. Francesco, Rupi e grotte, valle ed anfratti, manieri e casupole, signori pastori, mari e monili nel giro di 33 metri per 10, un mondo fiabesco costruito dalla fantasia popolare: pastori settecenteschi e nuovi, silenziosi e indifferenti: li ho chiamati ma non mi hanno risposto: essi andavano verso un punto luminoso, ove un nuovo mondo incominciava!

Ore 11 - In carcere. Il presepe in carcere. Già, non perchè il presepe ha fatto qualche peccato ma per allietare quei drettelli e portarvi l'illusione di una oda atmosfera casalinga.

Ore 20 (stessa data) - Lettura del «Castello»: Cantata dei Pastori: Cirano (chi è costui?) divenuto rapido col flauto cantù la sua rapsodia pastorale come uno di quegli aedi erranti di corte in corte, sciolti i capelli, voce cavernosa, sognando repubbliche tra le nuvole in versi marcelliani mentre altri sfruttavano i quartini (7 milioni) ad abbellire strade ad uso proprio di sfilenze elettorali e lui Cirano, il rapsodo, esperto nel suono del flauto resta col flauto in mano a bocca asciutta e la strada d'accesso al suo maniero resta disadorna come apunto uno di quei tanti cantù rapodici dei bei tempi antichi. (Lui, il Ministro I)

Ore 21 - Una protesta: il gruppo sportivo Don Adolfo Accarino, Don Ciccio Casaburi, Dott. Federico De Filippis ecc. protestano di non essere stati inclusi nella rapsodia ciranica ma... stanno tranquilli e lieti perché la Cava è al primo posto nel girone (benone! ad maiora! n. r. d.) e... queste miserie mortali non li tangano.

25-12-1949 - Natale! Odore di poesia casalinga, fragranze di tradizioni ovunque affioranti, letizie sparse ai margini delle vie. «Auguri, Gennarino!» grazie, anche in famiglia, di cuore, per cent'anni! «Non poniamo limiti alla volontà di Dio!». Natale! splendore di sole, quest'anno! La neve, delusa e delirata, si è relegata nella vetrina di... Mario Pisapia. Testardo, don

Mario, chi ti ha detto che il Natale dev'essere con le neve? Perché il sole dev'essere non ha anche lui il diritto di salutare raggiando il Redentore nascente? Il Vangelo non parla di neve, invece tu, don Mario, hai detto: «La neve non fa il cielo, la faccio io!» ed hai fatto la neve... una povera neve di bambagia, desolata, che nessuno, ai raggi del sole, pensava più. Ma... dietro che c'era!

Ore 10 (stessa data) - Visita a qualche presepe: S. Francesco, Rupi e grotte, valle ed anfratti, manieri e casupole, signori pastori, mari e monili nel giro di 33 metri per 10, un mondo fiabesco costruito dalla fantasia popolare: pastori settecenteschi e nuovi, silenziosi e indifferenti: li ho chiamati ma non mi hanno risposto: essi andavano verso un punto luminoso, ove un nuovo mondo incominciava!

Ore 11 - In carcere. Il presepe in carcere. Già, non perchè il presepe ha fatto qualche peccato ma per allietare quei drettelli e portarvi l'illusione di una oda atmosfera casalinga.

26-12-1949 - Presepe del prof. Emilio Risi: molto gioco di prospettiva, masse chiaroscurali, un ponte a tre luci buon per una ferrovia moderna, un cortile appena nell'aria e il sorriso di Emilio Risi: Ah! Ah! e un vermouth (era liquore, Genari - D. A.) ch'era un piacere. Nient'altro.

29-12-1949 - Dei fagioli di Pasqua ne parlerò un'altra volta.

30-12-1949 - Il plotone di esecuzione per fucilare il 1949 è pronto. Don Nicola, già la sciabola!

31-12-1949 - Don Nicola: «Fuoco!».

GENNARINO
• p. c. c. GIORGIO LISI

Contributo Statale per il primo lotto Scuole Secondarie

Egregio Direttore de «il Castello», in data odierna mi è pervenuto il seguente telegramma da parte del Segretario Provinciale, Ing. Carpinielli, della Democrazia Cristiana:

«Lievi comunicati dietro tuo incarico concessione Ministero Lavori contributo costante per trentacinque anni sulla spesa di Lire cinquanta milioni per primo lotto scuole secondarie - Carpinielli».

IL SEGRETARIO DELLA SEZIONE
Avv. RAFFAELE CLARIZIA

Attraverso la Città

Il mercatino coperto

Ci è stato riferito che per completare il famoso mercatino coperto a lato della Villa Comunale occorre la spesa di poco più di un milione ancora, e che la somma è stata finalmente stanziata dall'Ispettorato delle Opere Pubbliche. Preghiamo perciò il Genio Civile di Salerno di voler far provvedere con tutta urgenza al completamento dell'opera.

Appello pro carcerati

Due poveri detenuti, prossimi a raggiungere le famiglie per l'anniversario, implorano dalla carità cittadina due paia di pantaloni, anche se vecchi e malridotti. Possono portarsi da mamma Lucia Apicella.

Serata di gala degli Universitari

Il Club Universitario cavese alle ore 20 di Domenica 1 Gennaio saluterà il nuovo Anno con una grande serata di gala sulla sede al Corso Umberto I Palazzo della Corte. L'ingresso è riservato ai soci e ad invitati.

La Chiesa di S. Rocco

Ci è stato anche riferito che sono stati stanziati i fondi per il completamento della ricostruzione della Chiesa di S. Rocco e che per la ripresa dei lavori occorre soltanto approntare la pietra suppletiva. Ed allora preghiamo ancora il Genio Civile di voler apprezzare con «tutissima» urgenza la perizia suppletiva onde far completare l'opera prima che qualche straniero che ci auguriamo che arriverà anche a Cava per l'Anno Santo, abbia modo di ammirare quello stecchato che ora recinge la Chiesa e che è una vera bruttura in mezzo alla eleganza ed alla bellezza del Corso.

Via Di Benedetto e Via Troise

Purtroppo dobbiamo ancora una volta parlare di Via O. Di Benedetto, la quale ormai è già passata alla storia. Non è certo colpa nostra, ma di chi non solo la trascorse ma addirittura la buttò nella cesta dei rifiuti.

Infatti mentre Via Alberto Troise, che è la parallela sottostante, lunga poco più di un centinaio di metri, è illuminata di notte da ben quattro lampade pubbliche, oltre le due ai crociera di imbocco, Via O. Di Benedetto per una eguale lunghezza è illuminata soltanto da una lampadina oltre quella all'inizio ed al termine della eguale lunghezza.

Eppure Via Troise è battuta solo da quel centinaio di persone che vi abitano, mentre Via O. Di Benedetto non è solo battuta da quella cinquantina di persone che vi abitano, ma da tutti quelli che di sera e di notte raggiungono dal Borgo le loro abitazioni a Gaudio dei Morti, S. Pietro, Casa Sparano, Annunziata, Siepi, ecc. ecc. Soprattutto perché questo speciale trattamento a cento di Via Troise? C'è forse tra loro qualcuno che vale più dei

La Ditta NYLON
PELLICCERIE - ABBIGLIAMENTO
augura BUON ANNO

La Ditta Fratelli PISAPIA di Saverio
Alimentari in Piazza Duomo
augura alla sua gentile Clientela
BUON ANNO

RADIO LAURI Piazza Roma, 5
augura a tutta la cittadinanza BUON ANNO

La Ditta RENATO DI MARINO
augura a tutta la sua affezionata Clientela

IBUON ANNO 1950

RADIO SENATORE
VIA BALZICO N. 7

in occasione delle Feste ha preparato un vasto assortimento di apparecchi radio di tutte le marche. Visitatela!

La Ditta augura a tutti BUON ANNO.

La Ditta augura a tutti BUON ANNO.

La Ditta augura a tutti BUON ANNO.